

# **RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SUGLI ESITI DELL'INCHIESTA**

**INCHIESTA PUBBLICA  
PROCEDIMENTO DI VIA PER POLO INTEGRATO DI  
TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI  
(IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DELLA FORSU  
CON PRODUZIONE DI BIOMETANO E COMPOST DI QUALITA')  
IN LOCALITA' SALICETI  
COMUNE DI VEZZANO LIGURE (SP)**

Valerio MARRONI Presidente della Commissione  
Riccardo SERAFINI  
Lanfranco BISO

**Inchiesta pubblica per il progetto relativo all'impianto per il trattamento ed il recupero della  
FORSU con produzione di biometano e compost di qualità in Loc. Saliceti nel Comune di  
Vezzano Ligure (SP)**

**RELAZIONE FINALE**

**Premesse**

Con DGR n.331 del 18.04.2019 la Giunta Regionale ha indetto l'inchiesta pubblica relativa al procedimento di VIA in corso per l'esame del progetto relativo all'impianto di trattamento e recupero della Forsu con produzione di biometano e compost in località Saliceti, nel comune di Vezzano Ligure.

La Commissione è stata costituita ai sensi della DGR 317/2019, con nomina del Presidente da parte della Dirigente del Settore VIA della Regione Liguria e successivamente integrata con 2 commissari scelti direttamente dal Presidente, uno dei quali aveva espresso disponibilità alla nomina in occasione del primo incontro svoltosi in data 1 Agosto 2019.

**Modalità di svolgimento e partecipazione**

La conduzione dell'inchiesta si è svolta attraverso 3 incontri pubblici svolti nelle date: 1 Agosto, 21 Agosto, 29 Agosto, con acquisizione di documentazione fornita da parte dei partecipanti e del proponente durante gli incontri ed anche pervenuta via mail o pec al Presidente o alla Regione Liguria. Tale documentazione, unitamente alle argomentazioni svolte durante gli incontri pubblici, sono alla base della presente relazione. Si è poi svolto l'ultimo incontro pubblico in data 2 Ottobre 2019 durante il quale la Commissione ha illustrato gli aspetti principali contenuti nella relazione prima dell'invio formale al Settore VIA della Regione Liguria.

Occorre rilevare che in occasione del primo incontro pubblico del 1 Agosto le Amministrazioni Comunali di Arcola, Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure hanno presentato un documento, a firma congiunta dei rispettivi Sindaci, di contestazione del percorso decisionale che ha individuato il sito di Saliceti ed in conseguenza di ciò la ritenuta inutilità di partecipare all'inchiesta pubblica, anzi sottolineandone il rischio, in caso di partecipazione, di avvallare una procedura di tipo partecipativo "svuotata" da scelte già compiute dall'Amministrazione Regionale.

Si ritiene che tale legittima decisione delle Amministrazioni coinvolte dal progetto in esame abbia certamente diminuito il livello di partecipazione agli incontri, nonostante gli stessi abbiano registrato una buona affluenza.

L'organizzazione dei singoli incontri pubblici ha voluto dare spazio ad approfondimenti nel modo ritenuto più efficace per garantire un confronto fra partecipanti e proponente, si è scelto pertanto di lavorare per "sessioni dedicate" sulle singole matrici impattate: acque, aria, suolo. Questo ha permesso anche da parte dei partecipanti e del proponente di proseguire il confronto con l'invio di ulteriori note successive alla giornata del confronto.

Va infine evidenziato come le diversità di posizioni espresse dai partecipanti e dal proponente non abbiano impedito un confronto aperto e dinamico nel merito dei temi affrontati, pur in presenza di posizioni indubbiamente "rigide", conseguenza del fatto che l'inchiesta pubblica, per norma, viene convocata in concomitanza con il procedimento di VIA in fase di svolgimento ma tale aspetto genera sovente nei cittadini il dubbio che si sia in una fase di decisioni già assunte e che i tempi della durata dell'inchiesta pubblica siano

forzosamente ridotti per diminuire il confronto, anche se in realtà è al termine della procedura di VIA (PAUR) che il progetto verrà giudicato realizzabile come proposto o realizzabile con prescrizioni e limitazioni oppure non autorizzabile. Ulteriore elemento di conflitto è stato, in questo caso, l'interpretazione dei contenuti del piano regionale e provinciale dei rifiuti e della necessità o meno di svolgere una VAS in una fase precedente alla presentazione della VIA del progetto.

Durante lo svolgimento dell'inchiesta pubblica sono state raccolte tutte le osservazioni, i dubbi e le criticità rappresentate da parte di numerosi stakeholders o portatori di interesse sia durante le sedute dell'inchiesta pubblica che spedite ai diversi Enti pubblici anche al di fuori dell'inchiesta.

### **Criticità evidenziate dai partecipanti:**

Di seguito vengono evidenziate le diverse tipologie di osservazioni emerse, che verranno successivamente esaminate per gli aspetti più rilevanti:

#### 1. Osservazioni di carattere procedurale e/o amministrative:

- I comuni di Arcola, Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure nel documento a firma congiunta dei Sindaci contestano la localizzazione dell'impianto nel sito di Saliceti a fronte della mancata pianificazione provinciale e regionale sia di settore (rifiuti) che urbanistica; il comune di Santo Stefano di Magra ha inoltre pendente un ricorso al TAR per l'annullamento della delibera con la quale è stata indetta l'inchiesta pubblica;
- Il Comitato "SARZANA CHE BOTTA" ha presentato nel corso delle sedute dell'inchiesta pubblica il documento che nella sua ultima versione si intitola "*Inchiesta pubblica Biodigestore Saliceti-rev08*", nella parte intitolata "*Criticità Procedurali*" solleva eccezioni in merito alla localizzazione dell'impianto in relazione ai Piani Regionale e Provinciale di Gestione Rifiuti nonché critiche all'importazione di rifiuti dalla Provincia di Genova. Inoltre rileva contraddizioni rispetto alla VAS condotta per l'approvazione dei piani medesimi.
- Lo stesso documento nella parte intitolata "*Conferimenti/Movimentazione*" esamina i flussi di rifiuti in ingresso agli impianti di Saliceti (TMB e Biodigestore) sia dalla Provincia della Spezia che da Genova in contrapposizione con la quantità di rifiuto trattato avviato all'impianto di Scarpino (GE);

#### 2. Osservazioni di carattere Tecnico:

- Il Prof. Geologo Giovanni Raggi con tre diversi documenti identificati con il titolo "*Osservazioni Raggi Biodigestore Saliceti gg/mese/anno*" illustra la sua posizione in merito al rischio di contaminazione del corpo idrico sottostante in conseguenza alla elevata permeabilità del sottosuolo alluvionale di Saliceti nonché alla sismicità della zona;
- Sempre sulla base delle considerazioni in merito alla permeabilità del sottosuolo la società SAT che gestisce alcuni pozzi idropotabili posti circa 4 Km a valle di Saliceti, ha fatto pervenire la nota: "*Parere SAT su Biodigestore Saliceti*" con la quale chiede di individuare un nuovo sito a valle dei pozzi di loro proprietà;
- Anche il Comitato "SARZANA CHE BOTTA", nel suo documento "*Inchiesta pubblica Biodigestore Saliceti - rev08*", enuncia criticità legate a: Rischio Sismico, Permeabilità dei terreni e conseguente Vulnerabilità della falda, Consumi idrici, Gestione Reflui, Emissioni

Odorigene, Emissione di Inquinanti Atmosferici, Analisi dei Rischi in questa Tipologia di Impianti;

- In data 11/07/2019 è pervenuta alla Provincia, da parte del “Comitato di volontariato per la Tutela di Ponzano e dintorni” il documento di “*Denuncia di rischio ambientale per inidoneo posizionamento di poli regionale per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU)*”, in data 05/09/2019 il Comitato ha ripresentato il documento che ripropone, con piccole variazioni, le criticità già denunciate a luglio.
  - Nel corso della terza seduta di inchiesta pubblica, in risposta ad alcune delle criticità procedurali/amministrative la Provincia della Spezia ha illustrato alcuni documenti: “*Competenze delle Province*” e “*Estratto del Piano d'Area Provincia della Spezia*” per ribadire la corretta applicazione della norma relativa alle competenze provinciali in materia di localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché sulla scelta del sito di Saliceti per il Biodigestore.
3. Osservazioni di carattere correlato:
- Il Comitato “SARZANA CHE BOTTA”, nel documento “*Inchiesta pubblica Biodigestore Saliceti - rev08*”, esprime perplessità sulla previsione economica per la realizzazione del Biodigestore e contesta la diversità delle tariffe di conferimento previste per la Provincia della Spezia rispetto ad altri ambiti provinciali.
  - Durante gli incontri vengono contestate le tempistiche considerate troppo ristrette per svolgere l’inchiesta e la difficoltà a recuperare tutti i documenti necessari a svolgere approfondimenti da parte dei cittadini.
4. Interlocuzione delle Amministrazioni partecipanti:
- Durante le sedute dell’inchiesta pubblica si sono susseguiti interventi da parte dei funzionari di Regione Liguria, della Provincia della Spezia che hanno fornito risposte, per la parte di competenza, ad alcune delle osservazioni illustrate durante le riunioni e dettagliate nei documenti sopra indicati, in particolare per la parte procedurale, per i tempi previsti della durata dell’inchiesta pubblica, per gli aspetti contenuti nel piano regionale e provinciale dei rifiuti; i funzionari regionali hanno redatto i verbali delle sedute tenutesi in data 1 -21 -29 agosto 2019 anch’essi allegati alla presente.
5. Interlocuzione della società proponente :
- La Società proponente “Recos Servizi Ambientali” oltre alla presentazione durante la prima riunione è intervenuta nelle varie sedute per rispondere nel merito delle osservazioni progettuali.
  - La società, in data 09/09/2019 ha trasmesso a completamento delle proprie valutazioni due documenti denominati: “*Osservazioni Inchiesta Pubblica*” e “*Elenco documenti di progetto*”.

Di seguito si riporta l’elenco della documentazione pervenuta e che è presente sul sito web della Regione Liguria, sezione Valutazione di Impatto ambientale – PAUR 397, che costituisce parte integrante del presente Rapporto Finale:

- Verbale primo incontro inchiesta pubblica Saliceti tenutosi in data 01/08/2019;
- Verbale secondo incontro inchiesta pubblica Saliceti tenutosi in data 21/08/2019;
- Verbale terzo incontro inchiesta pubblica Saliceti tenutosi in data 29/08/2019;
- “Indizione inchiesta pubblica sul progetto...presentato da Recos” documento a firma congiunta dei Sindaci presentato dai Comuni di Arcola, Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure;
- “Ricorso al TAR per annullamento della DGR 331/2019- indizione inchiesta pubblica sul progetto” presentato dal Comune di Santo Stefano di Magra in allegato al documento a firma congiunta;
- Lettera del Sindaco alla IV commissione del Consiglio Regionale avente in oggetto “audizione in merito al nuovo progetto di biodigestore in ambito spezzino” presentata dal Comune di Vezzano Ligure in allegato al documento a firma congiunta
- “Inchiesta pubblica Biodigestore Saliceti - rev08” documento presentato dal comitato “Sarzana che Botta”;
- “Osservazioni Raggi Biodigestore Saliceti” n°3 relazioni presentate dal Prof. Geologo Giovanni Raggi in data 17/08/2019, 22/08/2019 e 01/09/2019;
- “Parere SAT su Biodigestore Saliceti” nota inviata dalla Società Acquedotti Tirreni (SAT S.p.A.);
- “Denuncia di rischio ambientale per inidoneo posizionamento di poli regionale per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU)” documento inviato da “Comitato di volontariato per la Tutela di Ponzano e dintorni” in data 11/07/2019 e in seconda versione in data 21/09/2019;
- “Osservazioni Inchiesta Pubblica” e “Elenco documenti di progetto” documenti pervenuti in data 09/09/2016, da parte della società proponente “Recos – Servizi ambientali”, a completamento delle risposte date verbalmente nel corso delle sedute.
- “Controdeduzioni alle osservazioni di ReCos del 09/09/2019” documento presentato dal comitato “Sarzana che botta” in data 18/09/2019.
- “Memoria sulla vulnerabilità del territorio” e “Memoria tecnica su vulnerabilità dell’area” inviati da Cittadinanza Attiva Liguria.
- “Osservazioni su procedure e progetto” inviato da Comitato No Biodigestore.
- “Osservazioni sul suolo e alternative localizzative” inviato da Italia Nostra.
- Verbale della IV Commissione Consiliare Territorio e Ambiente, seduta del 22 luglio 2019, verbale approvato nella seduta del 16 Settembre 2019.

### **Focus sui temi tecnici ritenuti più rilevanti dalla Commissione**

Nel corso delle sedute di Inchiesta Pubblica sono state espresse dai diversi stakeholders valutazioni e criticità che vengono esplicitate compiutamente nei verbali e nei documenti allegati alla presente relazione di cui fanno parte integrante. Alcune argomentazioni come quelle sulle “Criticità Procedurali” hanno avuto rilevanza nel corso del dibattito sviluppatosi durante le sedute dell’inchiesta pubblica e dovranno essere esaminate nel procedimento in corso di P.A.U.R. e/o in altre sedi regionali, mentre su alcuni aspetti tecnici emersi si ritiene opportuno effettuare, come Commissione, una analisi al fine di esprimere alcune considerazioni e suggerimenti per il prosieguo del procedimento di V.I.A. relativamente a:

- 1) Acque/sottosuolo
- 2) Emissioni/odori
- 3) Rischi di sicurezza
- 4) Compensazioni

### Acque/sottosuolo

Nel corso dell'inchiesta, da più parti sono state sollevate preoccupazioni in merito natura del suolo/sottosuolo, di seguito in modo sintetico si riportano alcune delle osservazioni presentate da parte dei partecipanti, oltre che ripresi anche da alcuni dei documenti inviati da associazioni non presenti agli incontri:

- *L'ATLANTE DEGLI ACQUIFERI DELLA LIGURIA vol IV L'acquifero alluvionale della bassa valle del Fiume Magra», a cura dell'Università degli Studi di Genova pubblicato nel marzo 2009 con il contributo di ACAM acque Spa fornisce importanti informazioni dal punto di vista idrogeologico del sito di Saliceti classificando l'area come estremamente critica e strategica per la comunità della vallata del Magra (Fonte COMITATO SARZANA CHE BOTTA);*
- *L'Ing. Fabrizio Fincato di ACAM, nella presentazione dell'ATLANTE, afferma che l'acquifero alluvionale della bassa valle del Magra, fonte di approvvigionamento idropotabile per circa 150.000 abitanti della Provincia della Spezia, è caratterizzato da una significativa vulnerabilità pur a fronte di una elevata qualità, cosa che ci induce ad assumere un alto senso di responsabilità nell'orientare in futuro le priorità di intervento per la sua tutela" (Fonte COMITATO SARZANA CHE BOTTA e Relazioni del Prof. Geologo Giovanni Raggi);*
- *Precisiamo inoltre che la falda di subalveo del Fiume Magra, è l'unica fonte di approvvigionamento idropotabile di significativa portata esistente nel Levante Ligure, la cui vulnerabilità intrinseca è dovuta alla scarsa soggiacenza delle acque di falda e alla mancanza di una copertura sufficiente ad impedire la penetrazione e propagazione nel serbatoio naturale di inquinanti provenienti dalla superficie (Fonte Relazioni del Prof. Geologo Giovanni Raggi)*
- *Il sito di Saliceti, nel comune di Vezzano Ligure, dal punto di vista sismico è identificato come area di classe 3 con rischi di «liquefazione» del terreno che, anche se tecnologicamente potrebbero essere superati, sicuramente l'operazione impatterebbe pesantemente sulla falda acquifera nel sottosuolo (Fonte COMITATO SARZANA CHE BOTTA);*
- **Gestione acque:** *L'impianto richiede ca. 31.000 m<sup>3</sup>/a di acqua per l'intero processo (rif. Doc. Autorizzazione Unica Energetica – Relazione Tecnica pag. 62 + doc. Bilancio Acque e Percolati). Nonostante sia previsto l'utilizzo delle acque meteoriche (quando presenti), l'autonomia dell'impianto è al massimo per 3 giorni, oltre ai quali –in caso di assenza di precipitazioni – si dovrà attingere a fonti di approvvigionamento idrico locali, in particolare allo stesso pozzo (loc. Fasandra di Vezzano Ligure) utilizzato per rifornire il sistema idrico provinciale con evidente "spreco" della stessa (fabbisogno di ca 85 m<sup>3</sup>/giorno). Tale fabbisogno si aggiunge a quello di 34.000 m<sup>3</sup>/a dell'impianto adiacente TMB mettendo in crisi l'assetto idrico dell'area (Fonte COMITATO SARZANA CHE BOTTA).*

La Società proponente in merito a dette osservazioni pur riconoscendo la vulnerabilità del sito rileva che:

- *Anche se l'area è vulnerabile ciò non significa che non si possa fare nulla. Il progetto DEFINITIVO (non ESECUTIVO) presentato prevede elementi aggiuntivi (es. materasso bentonitico) che riducono drasticamente la permeabilità ( $10^{-10}$ ,  $10^{-11}$ ,  $10^{-12}$ ), cioè quasi una barriera impermeabile, quindi con sicurezza intrinseca aggiuntiva. Comunque se in Conferenza dei Servizi nella fase autorizzativa emergeranno elementi di maggior dettaglio ovviamente si ottempererà a quanto richiesto. Per le vasche interrato che possono essere sottospinte dalla falda*



*crescente in relazione alle perdite, non vi è un problema di dimensionamento, oltre che dalla qualità del calcestruzzo e dalle vernici speciali il tema vero è la qualità della costruzione, esistono vasche di 40 anni con acque reflue aggressive che non manifestano problemi.....;*

- *Il rischio sismico è stato valutato per il grado di progettazione (DEFINITIVO) richiesto per l'istanza PAUR. La Risposta Sismica Locale (RSL) verrà resa disponibile allo strutturista per il corretto, specifico e puntuale dimensionamento delle strutture, come previsto dalle prassi e dalle norme in sede di ESECUTIVO (da sottoporre alle autorità per il prosieguo della realizzazione). Il tema della liquefazione del terreno è stato affrontato e risolto dal proponente, escludendo il rischio per la morfologia e la composizione del sottosuolo. Da osservare che il PUC di Vezzano Ligure mette l'accento sul rischio che dev'essere valutato (e così è stato fatto) non dando per certa la liquefazione.*
- *La portata dell'acquifero oggetto di discussione (falda) è mediamente di 68 milioni di mc/anno corrispondenti a circa 2150 l/s. Il dato è ricavato dallo studio svolto dall'Università di Siena sul bilancio idrogeologico del bacino del fiume Magra. Il contributo dovuto all'emungimento da parte del proponente di 5 l/s (che comunque – come richiamato nell'apposita relazione depositata a progetto - è una portata di punta cautelativa non continua perché determinata al netto della raccolta e riuso delle meteoriche) costituisce il 0,23% del totale dell'acquifero detto. In particolare, ciascuno dei tre pozzi esistenti nel sito (e specificamente dedicati al sito, senza interessare quindi il sistema acquedottistico pubblico) ha una capacità di emungimento di 29,3 l/s. L'incidenza dell'emungimento a fini produttivi, secondo il giudizio del proponente, può essere ritenuto trascurabile.*

### **Valutazioni della Commissione**

La vulnerabilità del sito è sicuramente la maggiore criticità sollevata nel corso dell'inchiesta pubblica e necessita di una attenzione particolare nei lavori della procedura in corso al fine di garantire, nel caso in cui il PAUR si concluda con una autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, una progettazione esecutiva che assicuri la massima tutela della risorsa idrica. Per tale motivo si ritiene che nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi vadano affrontati i seguenti aspetti:

- *Miglioramento delle garanzie di tenuta dei collettori di trasferimento del percolato e delle acque reflue di processo (ad esempio con realizzazione di doppia tubazione coassiale dotata di sistemi di monitoraggio automatici).*
- *Verifica e/o potenziamento della tenuta idraulica delle vasche di raccolta attraverso un idoneo dimensionamento del materasso bentonitico di sottofondo, dello spessore e della qualità del calcestruzzo.*
- *Potenziamento del sistema di monitoraggio areale incrementando i pozzi piezometrici nonché attraverso assidui controlli in fase gestionale dello stato del fondo delle vasche tramite visite ispettive e/o sistemi di monitoraggio di potenziali perdite dovute a cedimenti o fratturazioni del calcestruzzo.*
- *Eliminazione delle previste trincee drenanti per lo scarico delle acque e sostituzione con collettori per il recapito in corpo idrico superficiale.*

### **Emissioni /odori**

Durante l'inchiesta da parte dei partecipanti si sono evidenziate delle incongruenze in alcune parti dei documenti presentati dal proponente relativi alla modellistica, con riferimenti a un impianto di altra regione di diversa tipologia come rilevate nel documento "Inchiesta pubblica Biodigestore Saliceti - rev08"- Comitato SARZANA CHE BOTTA

### Valutazioni della Commissione

Da una lettura dei documenti riguardanti tali aspetti questi appaiono complessivamente correttamente trattati, al netto degli errori rilevati dal Comitato "SARZANA CHE BOTTA", e con dati utilizzati aggiornati; infatti in Allegato 3 al SIA è riportata l'analisi meteorologica utilizzata nella modellizzazione CALMET. Da questo documento si evince che i dati meteorologici utilizzati sono relativi all'anno 2015 relativamente a n.3 stazioni meteorologiche (Monte Beverone, Idromare La Spezia, banca dati ARPAE modello COSMO); l'utilizzo dei dati del 2015 è indicato anche nell'allegato 4 al SIA relativo allo studio diffusionale degli odori (al paragrafo 2.1 dell'approccio metodologico e al capitolo 4 della configurazione di Calpuff).

L'analisi meteorologica viene riportata anche nel Quadro Ambientale presente nella sezione SIA 3. Nel capitolo 2.3.2 viene riportata un'analisi meteorologica effettuata su un set di anni; i dati storici riportati sono relativi al periodo 2015-2018 (per intensità del vento), 2003-2018 (per pluviometria), 2004-2018 (per temperatura), 2015-2018 (per radiazione solare).

Ciò verificato, va tenuto in considerazione che una orografia complessa come quella in esame, con presenza di rilievi e di valli, tende ad aumentare l'incertezza di misura delle modellizzazioni in conseguenza delle notevoli differenze riscontrabili nella direzione dei venti prevalenti risultanti, a seconda ad esempio della stazione meteo utilizzata (posizionamento, distanza dal luogo, altezza relativa, etc.); nel caso in esame se da un lato non appaiono critici gli aspetti legati alle ricadute degli inquinanti NOx e Polveri prodotti dall'impianto in progetto, sul versante delle emissioni odorigene - che rappresentano solitamente un elevato livello di criticità nel rapporto fra cittadini e industria generante - è opportuno implementare le simulazioni modellistiche per poter meglio valutare le scelte più conservative in favore dei residenti prossimi all'impianto. Pertanto si suggerisce che durante il proseguimento del procedimento di PAUR:

- *Si proceda alla simulazione delle ricadute odorigene utilizzando anche un sistema di modellazione diverso da quello usato dal proponente.*
- *Si proceda sia per la simulazione del proponente che per quella alternativa a fornire anche le mappe di isoconcentrazioni partendo da concentrazioni di 300 U.O./mc ai biofiltri (invece dei 200).*

Relativamente alla emissione in atmosfera della CO<sub>2</sub> contenuta nel biogas prodotto (circa 10.000.000 di m<sup>3</sup>/anno), pur prendendo atto delle valutazioni comparative fra progetto ed altre modalità di smaltimento di rifiuti urbani, la CO<sub>2</sub> è ricompresa tra i principali gas emessi dalle attività umane con un effetto climalterante. Sono disponibili sul mercato impianti industriali, anche di taglia medio-piccola che, tramite il raffreddamento del biogas a -120°C, sono in grado di recuperare la CO<sub>2</sub> prodotta nel passaggio da biogas a biometano.

Il processo, che può recuperare circa il 90% dell'anidride carbonica presente nel biogas, prevede che, una volta purificata e liquefatta, la CO<sub>2</sub> liquida venga consegnata all'acquirente ad una purezza superiore al 99,99%. La CO<sub>2</sub> può essere impiegata per la produzione di acqua frizzante e di bevande gassate o per il surgelamento o l'imballaggio di alimenti in atmosfera controllata, riducendo così l'uso di conservanti. Pertanto si suggerisce durante la prosecuzione del procedimento :



- *Prevedere una integrazione progettuale per l'inserimento di un impianto di recupero della CO2 prodotta o in alternativa richiedere la presentazione di uno studio specifico finalizzato ad esaminare le diverse possibilità di recupero della CO2 prodotta dall'impianto con le rispettive valutazioni di costi/benefici.*

### **Rischi di sicurezza**

Nell' ultima parte dell'inchiesta pubblica sono stati rappresentati timori derivanti da una ritenuta pericolosità di impianti di tale tipologia o simili (biogas), in particolare per possibili esplosioni. Si sono inoltre espresse da parte del Comitato SARZANA CHE BOTTA preoccupazioni per la formazione di spore/batteri pericolosi nella produzione di compost (ad es. clostridium botulinum, clostridium tetani).

Nel documento "osservazioni Inchiesta Pubblica" il proponente Recos ha risposto a parte dei temi sollevati, in particolare all' esclusione dell'impianto alla "direttiva Seveso" "per quantità di sostanze pericolose inferiori alle soglie definite nel decreto, con richiamo a materiale progettuale presentato anche ai VV.FF.

### **Valutazioni della Commissione**

Alla luce di un esame delle fonti bibliografiche menzionate e di altre visionabili, oltre che di approfondimenti svolti su queste tematiche in occasione di altre procedure di VIA condotte dal presidente dell'inchiesta pubblica, si ritiene di non poter condividere le preoccupazioni espresse per i seguenti motivi:

- a) L'impianto in progetto adotta una tecnologia diversa da quella dei tradizionali impianti a biogas presi a riferimento nell' indagine svolta sugli incidenti e che raccolgono tutto il biogas prodotto sotto coperture plastiche che fungono da serbatoi; diversamente il biogas prodotto nel tipo di impianti come quello proposto viene continuamente allontanato dal reattore ed inviato alla fase successiva di trattamento e trasformazione in biometano ed immesso in rete.
- b) I sistemi di controllo e di presidio di un impianto come quello proposto sono enormemente superiori rispetto ai tradizionali impianti a biogas, che spesso utilizzano solo 1-2 operatori per tutte le necessità dell'impianto.

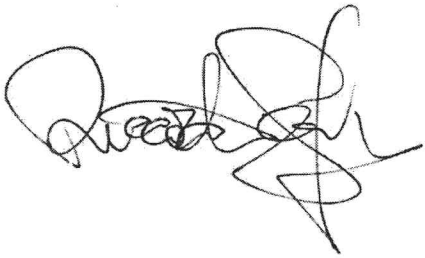
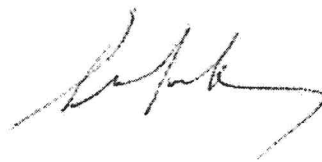
Anche relativamente al tema delle spore (clostridium botulinum) emerso in occasione della diffusione degli impianti a biogas e della collegata produzione di digestato usato ai fini agronomici è già stata dimostrata da studi effettuati una concentrazione confrontabile con quella solitamente presente nei terreni e sicuramente inferiore a quella riscontrabile in altri ammendanti naturali come il letame; non sono ravvisabili pertanto aspetti di pericolo per la salute nella produzione di compost da tale tipologia di impianto.

### **Compensazioni**

In un breve passaggio dell'inchiesta pubblica si è accennato al tema delle compensazioni ma la posizione espressa dai partecipanti è stata di indisponibilità ad esaminare tale aspetto per evitare che si possa lasciare intendere, anche vagamente, una disponibilità ad accettare l'impianto a fronte di compensazioni economiche quando la realtà è di una forte opposizione a tale progetto.

### **Valutazioni della Commissione**

Preso atto che il tema non è stato oggetto di approfondimento nel corso dell' inchiesta pubblica, e posto che sono le norme nazionali o regionali a prevedere per certe tipologie di impianti una compensazione economica nei confronti del comune interessato, ciò che potrebbe essere innovativo e di attenuazione dei conflitti sociali che si generano quando impianti che trattano rifiuti vengono realizzati è la definizione di una esenzione - completa o parziale- della TARI nei confronti delle abitazioni più prossime all' impianto e quindi maggiormente condizionate in termini di disagi.

A highly stylized, cursive handwritten signature in black ink, located on the left side of the page.A cursive handwritten signature in black ink, located in the center of the page.

Valeto Mattioli